



foto: www.sluurpy.it

RIFUGIO EIMBLAT DE RIBN Anello del monte Olbe da Lateis SAURIS

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 2023

INDICAZIONI STRADALI

Udine - Gemona - Tolmezzo - Villa Santina -
Ampezzo - SP73 del Lumiei - dopo il tunnel della
diga della Maina, tenere la destra per Lateis
INDICAZIONI per Albergo "Pa' Krhaizar"
Frazione Lateis, 5, 33020 Sauris UD

Udine - Tolmezzo in A23

DIFFICOLTA': E

DISLIVELLO: m 500↓

DURATA: h. 4..30 (soste escluse)

TRASPORTO: mezzi propri

RITROVO: h. 7.20

PARTENZA h. 7.30 UDINE parcheggio
scambiatore via Chiusaforte
8.00 Gemona bar " al Fungo"

QUOTA MACCHINA

47,00€ / 51,00 € in A 23

PRANZO: al sacco (in autonomia)

QUOTA PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI: Escursione gratuita
NON SOCI CAI: assicurazione
obbligatoria (€ 11,50 oppure € 19 in
base ai massimali)

ISCRIZIONI: entro h 19.00

martedì 2 agosto 2023

ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it

COORDINATORI:

A. Nonino L. De Marchi

Gruppo Seniores - UD

telefono: (+39) 3393462848 (anche

PERCORSO

Partendo da Lateis si compie una bella escursione intorno al M.te Olbe per giungere al Rifugio Eimblat de Ribn.

Dal parcheggio di fronte all' Hotel Pa' Krhaizar si percorre un breve tratto su strada asfaltata.

Superato lo Stavolo Frumeibn, si devia a sinistra sul sentiero 2d con pendenza contenuta.

Il sentiero attraversa un bel bosco di latifoglie che salendo diventa misto con presenza di abete rosso. La suggestiva vista dall'alto del lago di Sauris si aprirà su alcuni punti del percorso.

Incontreremo anche i caratteristici stavoli in legno realizzati con le strutture locali block bau o blockhaus in legno massiccio.

Superata la dorsale in corrispondenza della cima del monte Olbe scenderemo al rifugio Emblait De Ribn. Il rifugio è aperto ed il gestore cura una deliziosa interpretazione dei piatti tipici della cucina locale.

Dal rifugio si torna sui propri passi seguendo per qualche decina di metri il sentiero 2A che scende a Sauris di Sotto, per poi deviare a sx su sentiero 2C in direzione Lateis.

S' imbecca in salita la mulattiera del Trail delle Orchidee in direzione della baita Minigher (struttura privata lasciata aperta a disposizione degli escursionisti).

Da qui inizia un sentiero in discesa che si raccorda con la strada forestale che, dopo lo Stavolo Painte, ci riporta, chiudendo l'anello, a Lateis

IL RIFUGIO EIMBLAT DE RIBN



L'edificio si presenta come un rustico fabbricato in muratura alternata a legno ed è costituito da due piani.

Esternamente ci sono diversi tavoloni e panche di legno che si affacciano sul magnifico panorama circostante: in primo piano il Monte Bivera e il Monte Tinisa e in lontananza il lago di Sauris.

Oltre alla squisita cucina locale, il rifugio offre anche servizio di pernottamento (disponibili 7 posti letto).

I gestori, Miro e Maria, sono ottimi cuochi e molto accoglienti con la clientela.

Curiosità:

il nome del rifugio, così particolare, nella lingua di Sauris significa "zona a fianco della frana", riferendosi alla zona erosa scavata dal rio Mitreikenpoch che si trova a pochi minuti lungo la strada per Sauris di Sotto.

Il dialetto saurano è profondamente diverso dalle altre parlate friulane perché la comunità insediatasi in questa vallata è di origine germanica e, a causa del lungo isolamento di Sauris dal resto del Friuli, ha mantenuto integro l'impianto linguistico, le tradizioni alimentari, sociali e di lavoro.

La strada nella valle del Lumiei è stata costruita negli anni '30 del secolo scorso. Prima della costruzione della strada sulla forra del Lumiei, i contatti con la pianura erano stagionali ed avvenivano tramite il passo Pura... quando era sgombro dalla neve.

IL PONTE SULLA FORRA DEL LUMIEI



foto: www.cantirs.it



La strada fu costruita, con alterne vicende, dal 1919 al 1934 .

Fino ad allora lungo la forra si snodava soltanto un ardito sentiero.

Tra il 1941 e il 1948 venne costruito l'impianto idroelettrico della Val Lumiei e la relativa diga, nonostante si fosse in piena guerra. Proprio per la scarsità di uomini che ciò comportava, vennero coinvolti nella costruzione anche 300 prigionieri di guerra neozelandesi.

La località La Maina venne sommersa dal lago artificiale e ne restano i ruderi sott'acqua.

da www.sauris-zahre.org

Origini e territorio

La comunità di Sauris/Zahre (1000-1400 m.s.l.m.; 400 abitanti; 3 frazioni) vive nell'alta Val Lumiei, all'estremità nord-occidentale della provincia di Udine. In questa verde conca, circondata da monti, si insediò, verso la metà del XIII secolo, un gruppo di famiglie di contadini e allevatori, provenienti dall'attuale zona di confine tra la Carinzia ed il Tirolo.

Il primo documento, risalente al 1280, ed i successivi, dei primi decenni del '300, testimoniano di una comunità distribuita nei due paesi di Sauris di Sotto (Dörf) e Sauris di Sopra (Plotzn), cui si aggiunsero successivamente i nuclei di Lateis (Latais), La Maina (Ame Lataise) e Velt. Nel corso dei secoli gli abitanti svilupparono un' economia basata sul delicato equilibrio con le risorse del territorio, integrando le attività tradizionali dell' agro-pastoralismo alpino con lo sfruttamento dei boschi e, nei secoli più recenti, con l'emigrazione stagionale maschile.

Contaminazioni

Nonostante le difficoltà di spostamento, dovute alla morfologia della valle, alla viabilità disagiata e al clima rigido dei lunghi mesi invernali, i Saurani intrattennero rapporti con le vicine comunità della Carnia e del Cadore, con le quali barattarono i propri prodotti e delle quali impararono le lingue e osservarono le abitudini. Altro elemento di conoscenza reciproca e di scambio furono i pellegrinaggi al santuario di S. Osvaldo, a Sauris di Sotto, centro devozionale capace di attrarre fedeli da varie località del Friuli e del Veneto, e le opportunità di lavoro legate allo sfruttamento dei boschi, che portarono nella vallata commercianti, boscaioli, segantini, alcuni dei quali si fermarono qui, come dimostrano i cognomi romanzi che appaiono nei documenti a partire dal '500.

Cultura e tradizioni

Della zona d'origine i Saurani conservarono molte caratteristiche culturali, a partire dalla lingua, appartenente al gruppo bavarese meridionale dell'alto tedesco. Oltre alla lingua, le tradizioni della madrepatria si sono conservate anche in altri campi della cultura materiale e simbolica, ad esempio nelle tipologie architettoniche, nella conservazione e preparazione dei cibi, nei lavori agricoli, nella devozione a S. Osvaldo (particolarmente diffusa nei Paesi di lingua tedesca), nei rituali legati alle festività del Natale e del Carnevale.

L'architettura

L'architettura tradizionale saurana è caratterizzata dall'utilizzo delle materie prime locali (legno e pietra) e delle tecniche collaudate nel corso dei secoli. Gli edifici erano costruiti su terreni con una certa pendenza e avevano, quindi, il piano terreno interrato su tre lati. In questo modo nelle abitazioni si ricavano alcuni locali freschi (le cantine) per la conservazione degli alimenti, mentre nei fienili il portone, sul lato a monte, si trovava al livello della strada, facilitando le operazioni di deposito del fieno.

Sia la casa (haus) che il rustico hanno generalmente il piano terreno in pietra e i piani sopraelevati in legno, costruiti con la tecnica del Blockbau (saurano schroate), cioè con tronchi incastrati negli angoli.

I rustici erano costituiti dalla stalla (stol) al piano seminterrato e dal fienile (toblat) ai piani superiori. Dal fienile il foraggio veniva calato nella sottostante stalla attraverso una botola.

Nei rustici tre lati erano circondati da un ballatoio chiuso da stanghe e montanti (pir) per l'essiccazione del fieno, mentre nelle case il ballatoio era chiuso da una balaustra.

Il tetto, piuttosto sporgente e con le falde dalla pendenza non eccessiva, era costituito da travi coperte da scàndole (dochpretlan), tavolette di legno sovrapposte e tenute ferme con pietre e stanghe di legno. I timpani erano chiusi da un tavolato (montl), nel quale si apriva spesso una finestra per la ventilazione interna. Una croce intagliata alla sommità del tavolato simboleggiava la protezione divina che gli abitanti della casa invocavano, anche in considerazione del continuo pericolo di incendi a cui questi edifici erano esposti.

Gli stessi elementi ricorrono negli edifici esterni ai nuclei abitati, utilizzati stagionalmente: gli stàvoli (anschichtn), provvisti di stalla, fienile e piccola abitazione e i fienili (hitn) per il deposito temporaneo del foraggio.

Nelle abitazioni plurifamiliari la distribuzione degli appartamenti era simmetrica, con corridoi utilizzati in comune. Gli appartamenti erano sempre disposti in senso verticale, con le cucine e le cantine al pianterreno, le camere al piano superiore.

Nel corso dell'Ottocento andò affermandosi la costruzione di grandi case in pietra, che rispecchiavano il prestigio sociale della famiglia. Questo tipo di edifici, chiaramente influenzato dalla tradizione architettonica carnica, non ha tuttavia avuto seguito.

NOTE:

Si richiede a tutti i partecipanti:
una buona preparazione fisica;
di prendere visione del programma proposto;
del percorso previsto e di attenersi allo stesso;
di dotarsi di carta topografica del luogo;
di restare sempre in gruppo seguendo le disposizioni dei Direttori di escursione, rispettando in particolare i tempi di marcia.

I coordinatori di escursione si riservano la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato sulla base delle condizioni di tempo e di neve del luogo.

EQUIPAGGIAMENTO:

ADEGUATO PER ESCURSIONI IN MONTAGNA : scarponi da trekking, bastoncini e giacca a vento. Un ricambio completo da lasciare in auto.

E' opportuno rifornirsi di spray antizecche.

Pranzo al sacco.

CARTOGRAFIA:

Carta topografica Tabacco 02 . Forni di Sopra - Ampezzo - Sauris - Alta Val Tagliamento (1:25.000)

SOCCORSO:

Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

MODALITA' di PARTECIPAZIONE ALL'ESCURSIONE

ISCRIZIONE: per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi sul sito internet www.alpinafriulana.it oppure presso la sede SAF-CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello

RITROVO: alle h 7.20 e partenza alle 7.00 da **Udine** parcheggio di via Chiusaforte h 8.00 a **Gemona** parcheggio bar " Al Fungo"

NOTE OPERATIVE PARTECIPANTI

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.



1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi secondo le indicazioni indicate nel programma, al versamento dell'importo stabilito sul programma e all'accettazione del presente Regolamento.
2. Le iscrizioni devono perfezionarsi secondo le modalità al pto.1 entro la giornata precedente l'escursione, salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.
3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.
4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).
5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
6. Il Direttore di Escursione ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (p.e. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.
7. La quota versata a titolo di caparra, non sarà rimborsata se non per cause imputabili alla Saf Odv. Motivazioni personali (p.e. famiglia, lavoro, salute) non costituiscono requisito per detto rimborso.
8. La Saf Odv si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la sua logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata; nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica la quota sarà riparametrata, restituendo parte di quanto versato, se dovuto.
9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa o modifiche decise dal Direttore di escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.
10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio, le difficoltà e gli equipaggiamenti necessari, gli orari, il luogo di ritrovo, i mezzi di trasporto per il trasferimento; pertanto, nel caso in cui l'iscritto partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.
11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.
12. Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.
13. Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni del Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.
14. Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi, non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità, non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.
15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Saf Odv.
17. Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerare parte integrante del programma della medesima.